

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

|                              |                                    |
|------------------------------|------------------------------------|
| _Cognome                     | Comuzzi                            |
| _Nome                        | Valentina                          |
| _Matricola                   | 779004                             |
| _Anno di corso               | 1.LM                               |
| _Corsi di studi              | DESIGN DEGLI INTERNI               |
| _Sezione                     | I3                                 |
| _e-mail                      | valecomuzzi@hotmail.it             |
| _Sede di scambio             | IADE - Creative University, Lisboa |
| _Stato                       | Portugal                           |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | P LISBOA 46                        |
| _Semestre svolto all'estero  | 1° e 2°                            |

### Testo

Ho iniziato il mio scambio Erasmus ormai nove mesi fa, nove mesi di esperienze, incontri, luoghi, momenti che sono felice di essere riuscita a cogliere. Ora che sono giunti al termine mi sento totalmente soddisfatta della mia scelta e consiglio di tutto cuore di fare altrettanto e sfruttare questa incredibile opportunità che il sistema universitario odierno offre.

Sono arrivata a Lisbona senza conoscerla ed ho apprezzato il fatto di poterla scoprire giorno per giorno. La chiamano la città delle sette colline perché è tutta un saliscendi per strade acciottolate che regalano a sorpresa viste incredibili sui tetti rossi e sul Tejo, il fiume che abbraccia Lisbona e poi sfocia nell'Oceano Atlantico. L'idea di vivere in una città di mare ha influenzato molto la scelta della destinazione, e il clima mite e ventoso, lo stile di vita tranquillo, l'atmosfera raccolta e la vivace attività culturale hanno contribuito a renderla a mio parere la meta ideale.

### Cercare casa

Essendo arrivata a fine settembre la ricerca della casa è stata un po' difficoltosa perché molte abitazioni erano già state occupate, quindi consiglio se si può di muoversi con qualche anticipo, di cercare direttamente sul posto prenotando un ostello per qualche giorno (sono tutti molto economici, ben tenuti e con uno staff sempre pronto ad aiutare) e mettersi alla ricerca di annunci su internet, ad esempio easyquarto o siti e pagine facebook delle associazioni erasmus. Le case di Lisbona sono spesso piccole e un po' antiche, se non c'è l'ascensore o il riscaldamento è tutto normale, ma evitate le stanze senza finestre (e ce ne sono molte!). Si usa molto affittare stanze di casa propria ma vivendoci dentro, e finché si tratta di ragazzi giovani (come è capitato a me) la situazione è accettabile e anche un vantaggio, ma se chi affitta è un'anziana signora che si offre di lavarvi i vestiti potrebbe diventare un poco imbarazzante! Riguardo alla zona è preferibile il centro (Baixa-Chiado, Bairro Alto, Rossio) o aree poco più spostate ma ugualmente comode per raggiungere qualsiasi posto (Santos, Rato, Avenida da Liberdade, Castelo). Le mensilità vanno dai 200€ ai 350€ a stanza singola (le doppie sono molto rare) a seconda della zona e della fortuna che avete.

Io ho abitato per nove mesi nella stessa casa, in un quartiere molto tranquillo (tra Santos e Bairro Alto) che mi permetteva di raggiungere a piedi qualsiasi posto (10 minuti dall'università, 5 dalla movida notturna e 10 dal centro) e per questo non ho avuto bisogno di fare l'abbonamento ai mezzi, che sono comunque ben organizzati e permettono di muoversi con rapidità nelle aree più periferiche. Anche se la vostra università dovesse trovarsi in una zona non centrale il mio consiglio

è di trovare casa comunque in città e fare l'abbonamento, perché ciò vi permetterà di vivere al meglio e più liberamente la vostra temporanea condizione di cittadino lisboeta. Non fatevi spaventare dalle salite, vi ci abituerete, e se proprio non vi va o dovete tornare da soli a casa concedetevi un taxi, che è economico, stando però attenti ai taxisti, che cercano di imbrogliare i turisti meno attenti.

## Lisboa

Lisbona mi ha letteralmente ammaliata ed è diventato per me un luogo importante non solo per le persone incontrate e le esperienze fatte ma perché è davvero una città eclettica e sorprendente. Passeggiare per le strade e perdersi è la prima cosa da fare per imparare ad orientarsi e godere dei colori, suoni e odori che le percorrono. Poi va esplorata e conosciuta in tutte le sue forme: dalla tradizionale e popolare Alfama, dove sembra di entrare in casa altrui senza chiedere il permesso, fino al più recente Parque das Nações, ex zona Expo '98, dagli spazi ampi e gli edifici d'architettura contemporanea. I miei posti preferiti sono in assoluto i miradouros, terrazze da cui si gode una splendida vista sulla città; ce n'è molti, ognuno con la sua particolare bellezza; poi i giardini (Jardim da Estrela, Jardim Botânico, Jardim Gulbenkian) e le piccole piazze dove si trova sempre un chiosco in cui prendere una bica (caffè espresso) e un pastel de nata (dolcetto tipico), e i mercati, dal Mercado do Ribeira dove comprare frutta, verdura e pesce a ottimi prezzi, alla Feira da Ladra, mercato delle pulci dove fare ottimi acquisti di qualsiasi genere, dai vestiti alle macchine fotografiche, da vecchie foto a pezzi di antiquariato (c'è davvero TUTTO e il nome ha il suo perché!), fino ai mercatini di artigianato che si spostano da Praça do Comércio, a Principe Real, a Belém. Non da meno sono le attività culturali presenti ogni giorno nei vari centri, consiglio di procurarsi le agende culturali gratuite che si possono trovare in università, bar e negozi per tenersi aggiornati riguardo a mostre, iniziative, concerti, di cui molti a entrata libera. Il bello dei locali di Lisbona è che in parte si trovano al secondo o terzo piano degli edifici, quindi se non li conoscete non li troverete mai passandoci davanti per caso. Importante è il passaparole, parlare con la gente e farsi consigliare ristoranti, locali e cose da fare da altri erasmus o persone del luogo, per scoprire tutto quello che c'è da fare e vedere. La vita notturna è molto movimentata, all'inizio la mia classica serata era andare in Bairro Alto, quartiere colmo all'impossibile di piccoli bar, poi scendere a Cais do Sodré, dove ci sono le discoteche, per finire a mangiare una merenda (pasta sfoglia con prosciutto e formaggio) al bar del Mercado do Ribeira. In seguito per cambiare un po' ho cercato altri posti, scoprendo il Bacalhoeiro (centro culturale che organizza concerti, spettacoli ecc), lo Chafiz (altro centro culturale) e i localini tipici in Alfama dove perdersi tra le note di fado (stile musicale portoghese molto radicato nella loro cultura e quindi essenziale per capire l'animo lisboeta). Per concludere l'aspetto che più mi ha affascinato di Lisbona è il fatto che nonostante sia una capitale europea è alla fine molto piccola e facile da girare, non serve fare programmi o organizzarsi la giornata, bisogna prendere le cose così come vengono, molte volte mi è capitato di uscire per fare una passeggiata e incontrare persone che conoscevo per strada o al supermercato, fare o ricevere inviti a casa per pranzo o cena o andare a vedere un concerto. Alcuni giorni mi è successo di uscire nel primo pomeriggio e gli eventi mi riportavano a casa all'alba. penso che questa libertà sarà ciò che più mi mancherà in una città organizzata come Milano, dove per fare una cena con gli amici bisogna mettersi d'accordo con una settimana di anticipo.

## Lo IADE

La mia esperienza di studio allo IADE è stata nel complesso positiva. Non si può dire che sia allo stesso livello del Politecnico in quanto a preparazione, ma a livello umano è decisamente migliore. Tutte le persone che ho incontrato mi hanno lasciato un bel ricordo, a partire da Paula Naia, la coordinatrice dell'ufficio relazioni internazionali, che ci ha accolto e aiutato per tutto il nostro

percorso; io e i miei amici la chiamiamo ormai la nostra mamma portoghese. Qualsiasi problema avessimo sapevamo che lei era pronta a cercare di risolverlo e alla fine il legame che abbiamo stretto è stato uno dei più importanti. Il rapporto con i professori è completamente diverso dal Politecnico, dal momento che le classi sono molto più piccole, da 30 a qualche studente, mi è addirittura capitato di seguire corsi a scelta in cui eravamo in 3-5 persone. Per questo si è seguiti molto di più, l'atmosfera in aula è tranquilla e scherzosa, gli studenti erasmus hanno la stessa attenzione di quelli portoghesi, anzi forse anche di più, i professori sono interessati a quello che fai ma lasciano comunque molta libertà nei progetti, che sono spesso a tema libero. Nel seguire i corsi allo IADE ho imparato a lavorare più individualmente, il che a Milano capitava di rado, a dover scegliere un argomento quando la consegna era completamente libera (cosa che però mi ha dato la possibilità di fare lavori che mi interessavano e a cui mi sono appassionata), ad esprimere concetti in una lingua non mia (inglese o portoghese) e poter sperimentare materie assenti nel mio corso di laurea (ho seguito corsi di illustrazione, disegno a mano, design audiovisuale, foto reportage, tipografia e ho imparato a sviluppare i rullini e stampare in camera oscura).

Lo IADE è attrezzato a sufficienza per il numero di studenti che ospita: ci sono mensa, sale studio, una biblioteca piccola ma ben fornita, alcuni pc per gli studenti, internet, i laboratori sono adeguati e chi ci lavora è sempre disponibile a dare una mano, basta chiedere.

Per scegliere i corsi da seguire ci sono due settimane di prova in cui si possono vedere più lezioni con professori diversi per capire quali interessano di più, le lezioni sono dalle 8 di mattina a mezzanotte, quindi si può scegliere la fascia oraria che si preferisce (le mie iniziavano tutte dalle 14 in poi) e gli esami solitamente consistono in consegne intermedie o una unica finale che coincide con la fine delle lezioni. La sessione d'esami successiva è per chi non ha fatto le consegne. Per quanto riguarda i compagni di classe, io personalmente ho faticato un po' a integrarmi, soprattutto con i ragazzi della triennale, perché c'è un certo livello di immaturità, mentre nelle classi della specialistica ho incontrato persone in gamba, gentili e disponibili. Comunque è importante mantenere contatti con gli altri studenti per essere informati riguardo a cambi di orario, aula o esami; infatti a volte il professore non c'è o l'aula si svolge fuori dall'università (visite guidate, conferenze ecc). Per comunicare spesso hanno un'email di classe su gmail o mandano messaggi sulla mail personale. In ogni caso chiedere sempre!

## La lingua

Sono partita senza aver fatto alcun corso di portoghese, lo IADE mette a disposizione degli studenti erasmus un corso ma non vale la pena frequentarlo perché il professore non è un insegnante di lingue quindi non imparereste niente di più che comprando un libro di grammatica per bambini; se invece vi interessano la simbologia e l'iconografia seguite il suo corso di Cultura material e Simbolo, perché su questi argomenti è preparatissimo.

All'inizio quindi non avendo alcun tipo di base alle spalle la lingua per comunicare era l'inglese. Vivendo però, oltre che con un altro ragazzo italiano, anche con un portoghese e frequentando tutti i giorni le lezioni in portoghese ho cominciato prima a capirlo e poi a parlarlo, aiutandomi con un libro di grammatica comprato alla Feira da Ladra per 2€. In più ha aiutato guardare la TV dove i film e i programmi in lingua straniera sono in originale con sottotitoli.

Sfortunatamente, le persone con cui ho legato di più sono stati quasi tutti italiani (ce n'è davvero tantissimi a Lisbona), quindi la pratica della lingua è stata troppo limitata, anche se alla fine dopo nove mesi riesco a farmi capire. Il mio consiglio è di cercare coinquilini portoghesi o comunque non italiani per poter apprendere realmente sia il portoghese che migliorare l'inglese.

Per concludere questa è stata per me un'esperienza che so sarà irripetibile, la consiglio a tutti e consiglio Lisbona e lo IADE perché sono due realtà in cui mi sono trovata benissimo. Qualsiasi informazione vogliate sono a disposizione, anche per un caffè!

#### INFORMAZIONI UTILI

Aereo: Easyjet, TAP Portugal

Ristoranti: Taberna Ideal (Rua da Esperança 112), Merendeira (Avenida 24 de Julho 54)

Locali : Bacalhoeiro, Arte & Manha, Chapitô

Cibi veloci: pastel de nata, arroz doce, tosta mista, merenda, sopas, pão com chouriço

Bevande: cerveja (birra), ginja, amêndoa amarga

Da non perdere: Festa di Sant'Antonio, notte del 12 giugno (ma ci sono iniziative per tutto il mese)

Avvertenze: attenti agli scippi, soprattutto in Bairro Alto e sul tram 28

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_